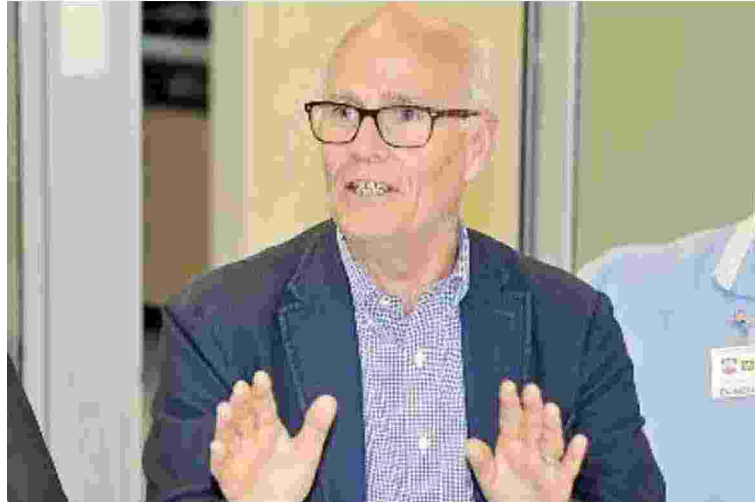


# Ticino-Olona, altri 200mila euro per preparare la ripartenza

Il cda della Fondazione ha approvato l'elenco dei progetti che saranno finanziati

**LEGNANO**  
di **Paolo Girotti**

**C'era un fondo** espressamente dedicato dalla Fondazione all'emergenza Covid-19, ma anche i progetti finanziati con il primo bando del 2020 della "Ticino Olona" non potevano evitare di tenere in considerazione la situazione contingente: venerdì scorso il consiglio di amministrazione della Fondazione si è riunito per valutare le prime richieste di contributo e tra i 16 progetti approvati (per un totale di oltre 200mila euro) la ripartenza post coronavirus è quasi ovunque presente. Quattro i progetti finanziati a Legnano, a partire da quello dall'Uildm locale che propone un'altra - non è la prima sul territorio - piattaforma digitale per la spesa sospesa. «La piattaforma offrirà l'accesso ai beni di prima necessità sia in forma agevolata, sia gratuita come la spesa sospesa, per i più bisognosi - viene spiegato nelle note -. Permetterà anche la raccolta di elargizioni liberali per ampliare il progetto». Il progetto è stato finanziato con 14mila euro sui 20mila richiesti (6mila euro per lo sviluppatore software, 8mila per il kit produzione audiovideo e altri 6mila di altri costi, carburante e



Salvatore Forte, presidente della Fondazione Ticino-Olona

canone sw). L'Afamp di Legnano, associazione famigliari di malati psichici, punta invece a «mantenere una comunicazione attiva con le persone in cura per le diverse tipologie di fragilità psichiatriche» utilizzando la tecnologia smart via mail, telefono, whatsapp e skype: è stato finanziato con 8mila euro un progetto da 10mila (spese per uno smartphone, 400 euro, e una psicologa per 320 ore).

**La Coop** sociale La Mano Legnano con il suo progetto punta invece alla «ripresa delle attività, sia per salvaguardare lo stato di

**Dalla spesa sospesa alle iniziative per favorire il rientro al lavoro dei dipendenti**

salute dei lavoratori, di per sé fragili e poco autonomi, sia per rientrare nel tessuto produttivo legnanese». La Fondazione ha erogato 15mila euro per un progetto da 20mila euro (risorse umane 5.640 euro, Dpi 4.700 euro, sanificazione 2.176 euro e riorganizzazione degli spazi euro 7.500) Anche la Coop sociale Santi Martiri, infine, con il suo progetto vuole riprendere al più presto l'attività lavorativa: servono mascherine certificate, guanti, liquidi disinfettanti, ma non solo. Con la cassa integrazione, anticipata dalla cooperativa, i dipendenti sono cautelati fino al 9 maggio ma la preoccupazione riguarda il periodo successivo e come affrontarlo. Gran parte dei 16mila ottenuti, dunque, serviranno proprio per coprire parte degli stipendi della cooperativa e per «garantire stabilità e dignità ai dipendenti e alle loro famiglie nei mesi successivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA